Parole in cantiere

Contratto di Quartiere

via dina

vedere il quartiere con occhi diversi

n.1 anno 2008

Editoriale

Quello che avete in mano è il primo numero del giornalino del Contratto di Quartiere di via Dina, dopo una prima uscita sperimentale di un anno fa.

Nel frattempo abbiamo costituito con gli abitanti una piccola redazione. Con un po' di fatica, abbiamo cominciato a discutere su come si selezionano le notizie, come si scrivono piccoli articoli e si costruisce un giornale, anche se la timidezza di vedere pubblicato il proprio nome ha a volte il sopravvento.

Questo giornalino è quindi uno strumento per conoscere il territorio, ma è soprattutto indirizzato alle persone che quotidianamente lo vivono, che hanno potuto raccontare le loro storie, le loro opinioni, o più semplicemente hanno presentato cose scritte nel tempo e che non hanno mai visto pubblicare.

Ora che il Contratto di Quartiere entra nel vivo, con l'avvio dei lavori dopo lunghe attese, anche il lavoro della redazione si farà più intenso, per cercare di raccontare il cambiamento in corso. La redazione è un luogo aperto, a cui ciascuno può partecipare per portare il suo contributo, e invitiamo chiunque ne abbia voglia, a venirci a trovare per costruire assieme il prossimo numero, che uscirà verso la fine dell'anno.

Gli operatori del Contratto di Quartiere



12 giugno: festa dello "spazio anziani" in via De Bernardi

I lavori su M2: le domande

Nelle riunioni della redazione sono spesso tornate alcune domande sui prossimi lavori che riguarderanno gli stabili M2. Si tratta di temi ampiamente discussi in altre assemblee e affrontati numerose volte negli incontri presso lo sportello, ma si è ritenuto utile ugualmente approfondirle e per farlo abbiamo pensato di rivolgerle ai tecnici di ATC che seguiranno il cantiere.

Le domande emerse sono:

- quando inizieranno i lavori e come saranno attuati?
- 2) la questione del rifacimento della rete fognaria: l'intervento di che entità è previsto?
- 3) impianti non adeguati all'interno degli al-



loggi (gas/luce, salvavita, "piattina"): è prevista una bonifica e a carico di chi saranno le spese?

4) com'è stata programmata la sostituzione dei contatori della luce?

La Redazione

Le risposte di ATC

Domanda n. 1 - quando inizieranno i lavori e come saranno attuati?

I lavori inizieranno dopo l'aggiudicazione della gara d'appalto e la conseguente firma del contratto.

La previsione è per la fine dell'anno in corso e la loro attuazione seguirà il cronoprogramma redatto dall'Impresa aggiudicatrice.

Domanda n. 2 - la questione del rifacimento della rete fognaria: l'intervento è previsto e in quale entità?

Attualmente non è previsto alcun rifacimento della rete fognaria nera che comunque, da quanto riscontrato, si dovrebbe limitare solamente ad alcuni collegamenti alla rete comunale che potrebbero presentare delle interruzioni alla tubazione.

Tale intervento sarà valutato in fase esecutiva

delle opere in progetto.

Per quanto riguarda la rete fognaria bianca subirà interventi di adeguamento (caditoie, chiusini ecc.) in base alla nuova sistemazione delle aree esterne.

Domanda n. 3 - impianti non adeguati all'interno degli alloggi (gas/luce, salvavita, "piattina"): è previsto qualche intervento e, se si, a carico di chi saranno le spese?

In progetto è previsto lo spostamento di tutti i contatori del gas dall'attuale posizione (all'interno dell'alloggio) all'apposita postazione in batteria che verrà realizzata alla base di ciascun fabbricato.

Domanda n. 4 - come è stata programmata la sostituzione dei contatori della luce? In progetto non è stata programmata alcuna sostituzione dei contatori della luce.

Indice

Pag. 2 L'esperienza dei lavori di ristrutturazione del complesso S4,

In vista dell'avvio del cantiere su M2, abbiamo avuto modo di fare una chiacchierata con il sig. Gianni, abitante del complesso di case chiamato S4 e corrispondente a via Dina 83-87. Ne riportiamo un breve resoconto.

Una visita dei nostri inviati nel quartier

di via Arquata

Intervista della redazione del giornalino degli abitanti del contratto di quartiere di via Dina.

> Opinioni da via Dina Degrado sociale Ricetta del Giorno

> > Pag. 3

Una visita dei nostri inviati nel quartiere di

via Arqua

Intervista della redazione del giornalino degli abitanti del contratto di quartiere di via dina.

> Chi c'è come ospite? L'Associazione INFINITO si presenta L'angolo dei più piccoli Basta poco! Digressioni: pensieri

> > Pag. 4

Digressioni: pensieri parole ed altro...

Gioco delle Foglie

Ricetta del Giorno

Lettera al Giornalino In via Dina sono arrivato nel 1972

Ridateci il Filadelfia...

Un "nuovo" abitante di via Dina ha provato a ripercorrere la storia del quartiere intervistando un abitante di

"vecchia data".

Comitato di Redazione: Accompagnamento Sociale al Contratto di Quartiere di via Dina in collaborazione con gli abitanti, via Dina 39/b, 011 3143858







L'esperienza dei lavori di ristrutturazione del complesso S4, lungo via Dina.

In vista dell'avvio del cantiere su M2, abbiamo avuto modo di fare una chiacchierata con il sig. Gianni, abitante del complesso di case chiamato S4 e corrispondente a via Dina 83-87. Ne riportiamo un breve resoconto.

Questo blocco di case - situato al fondo di via Dina, all'angolo con corso Siracusa - è stato interessato da un cantiere già concluso, ma non compreso tra quelli previsti dal Contratto di Quartiere.

Li sono stati eseguiti i seguenti lavori: revisione tetti con sostituzione o riparazione delle parti danneggiate; rifacimento facciate, con ristrutturazione balconi, intonaco e tinteggiatura; tinteggiatura vano scale; cambio mascherina dei citofoni; ripristino serramenti scale; inserimento tettoie in prossimità dei portoni d'ingresso alle singole scale. Non sono stati previsti lavori sull'impiantistica, sulle tubature e sul riscaldamento, mentre sono stati allestiti gli impianti di terra. Inoltre, sono stati rifatti i

marciapiedi che circondano gli edifici.

Tra i residenti ci sono numerosi proprietari e dunque i lavori sono stati discussi, concordati e votati nelle assemblee di condominio

Il sig. Gianni ci ha raccontato che non esisteva e non esiste un comitato inquilini, ma nonostante ciò il rapporto con la direzione lavori (ATC) e con l'impresa è stato positivo. Alcuni proprietari - sette/otto persone in tutto - hanno svolto una funzione di monitoraggio dei lavori e di mediazione.

Ci ha detto che, al momento, sono soddisfatti dell'esito della ristrutturazione, anche se ci sono ancora alcuni piccoli lavoretti da completare.



progetto complesso S2

Un piccolo conflitto tra abitanti e impresa è nato sui tempi di realizzazione dell'intervento, che sarebbe dovuto terminare per agosto, mentre si è poi protratto fino a dicembre. Alla fine hanno anche deciso di installare antenne paraboliche comuni sui tetti.

In particolare sui tetti ci dice che hanno pulito e coibentato il sottotetto, hanno ripristinato e sostituito le tegole rotte o mancanti e sono intervenuti sulle travi ove ci fosse bisogno. I balconi sono stati sistemati e in molti casi sono state rifatte le colonnine dei paranetti

La Redazione

Una visita dei nostri inviati nel quartiere di via Arquata.

Intervista della redazione del giornalino degli abitanti del contratto di quartiere di via Dina.

L'intervista si è svolta nei locali dell'Agenzia per lo Sviluppo di via Arquata e il tema è stato l'esperienza del Contratto di Quartiere di via Arquata e la fase dei lavori del cantiere, con un focus particolare sul percorso di autonomia degli abitanti.

Le domande sono state rivolte da D.G a un'abitante della zona, Mariateresa, che ha raccontato la sua esperienza di protagonismo tramite la sua presenza attiva nella vita del quartiere e, in modo più strutturato, attraverso la costituzione di un'associazione composta dagli stessi residenti.

Gli ascensori ed i serramenti

Gli ascensori non hanno destato particolari problemi in via Arquata. Non sono stati accolti con diffidenza e la contestazione è stata sollevata principalmente dai proprietari, che poi si sono pentiti di non averli fatti installare, osservando a lavori ultimati la qualità dell'intervento. Nel caso dei cortili con forte presenza di proprietari è bastato il parere contrario di un solo proprietario perché l'installazione non potesse avvenire. Gli ascensori sono stati fatti a norma, con prese d'aria e una forma e coerente con l'epoca e l'estetica delle abitazioni.

Sono stati revisionati anche i serramenti nella loro parte esterna (le gelosie), solo nei casi di necessaria manutenzione. Le gelosie in cattivo stato sono state rimosse, revisionate in altro loco, riverniciate e reinstallate. L'attenzione è stata anche quella di renderle uniformi nel materiale e nella tinta.

Quale relazione con ATC?

Gli abitanti che si sono attivati nell'ambito dell'accompagnamento sociale, si sono organizzati per seguire il cantiere anche senza un riconoscimento formale da parte delle istituzioni. La collaborazione è stata possibile soprattutto grazie alla disponibilità di singoli soggetti coinvolti a partire dagli operai, che nel quotidiano sono stati i destinatari di osservazioni e lamentele, ma non sempre, anche volendolo, potevano avere un ruolo decisionale. Qualche volta è stato possibile avere un confronto con il direttore dei lavori per l'Atc.

Il progetto ha visto un rifacimento dei cortili, con l'allestimento al loro interno di spazi giochi per bambini e area cani.

Per le cantine è stato necessario fare un intervento dettagliato, di censimento, riassegnazione e, in alcuni casi, di sgombero. Inoltre è stato rifatto l'impianto elettrico. I cancelli dei cortili sono stati modificati e resi più moderni e sicuri, badando anche all'estetica dei fabbricati: sono con funzionamento automatico per il passo carraio ed è presente un portoncino con citofono per il passaggio pedonale.

Nel sottotetto è stata asportata la lana di vetro e fatta la gettata di catrame.

Per quanto riguarda il teleriscaldamento è



le case di via Arquata

stato un intervento all'inizio osteggiato dai residenti che avevano il timore di un aumento dei costi.

Con un accurato lavoro svolto da parte degli abitanti più attivi e con l'accompagnamento sociale condotto dall'Agenzia per lo Sviluppo di via Arquata è stato possibile fornire agli abitanti informazioni sulla normativa e sulla possibilità di risparmio legata all'utilizzo del teleriscaldamento.

Anche l'installazione dei boiler ha richiesto un sostegno sugli abitanti per comprendere bene il loro corretto utilizzo.

La direzione dei lavori

La direzione dei lavori non ha generato particolari conflitti con gli abitanti.

OPINIONI DA VIA DINA

Degrado sociale

Il nostro quartiere ha ricevuto numerose critiche dal giornale "La Stampa".

A mio parere il degrado non è solo a livello materiale, cioè a case e cortili, ma a livello sociale: le persone non curano le proprie abitazioni, non sono solidali e sono causa di danni a portoncini e a muri. Spesso viene lamentata la mancata pulizia delle scale, cercando soluzioni spesso costose, mentre basterebbe che gli inquilini (età permettendo) a turno pulissero la scala

La noia e il disagio colpiscono i giovani che finiscono in giri viziosi come droga e alcol. L'ignoranza è causa di tali problemi, che non solo colpiscono M2, ma l'intero mondo, per cui, prima di restaurare le abitazioni bisognerebbe aiutare gli abitanti e gli anziani soli.

Ricordiamo che, in ogni caso, il Comune aiuta il quartiere promuovendo manifestazioni festose, attività per bambini e anziani

Rinnovando la mia speranza in un mondo/ quartiere migliore Vi saluto

L. B.

LA RICETTA DEL GIORNO

Spaghetti con la salsa

Preparare, in una padella, un soffritto con aglio, olio e cipolle. Dopo una leggera doratura aggiungere della carne tritata (a gradimento del vino rosso). A cottura quasi ultimata aggiungere, dopo averli passati, dei pomodori pelati.

Mentre si cuoce la salsa mettere sul fuoco una pentola con acqua e portarla ad ebollizione, salare a piacere e gettare gli spaghetti (n 3).

A fine cottura unire gli spaghetti alla salsa e far saltare il tutto in padella aggiungendo abbondante dose di formaggio grattugiato.

Accompagnare tutto con del buon Dolcetto eBUON APPETITO! C. S.

Parole in cantiere



festa nel cortile di corso Agnelli 156

L'occasione del cantiere è stata fondamentale per permettere agli abitanti di avere conoscenza di tutta una serie di dati tecnici, sia per utilizzare in modo appropriato le strutture e i macchinari, che per avere maggiore efficacia nei confronti dell'Atc.

Inoltre è stata l'occasione per uno scambio costante tra gli abitanti stessi che ha fatto scaturire una maggiore conoscenza sociale del territorio. Questo ha permesso, in alcuni casi il consolidamento di una rete di solidarietà tra i residenti stessi e, comunque, una conoscenza più approfondita dei problemi del quartiere. La conduzione dei lavori del cantiere ha garantito tutta una serie di assemblee con gli abitanti (principalmente quelli attivi all'interno nell'ambito dell'accompagnamento sociale) che hanno permesso un monitoraggio costante sull'andamento degli interventi di ristrutturazione.

L'esperienza del giornalino e dell'Associazione degli abitanti

La redazione del giornalino curato e, in gran parte scritto, dagli abitanti di via Arquata è stata avviata in coincidenza dell'apertura del cantiere.

Nelle fasi iniziali è stato condotto anche tramite la guida dell'Agenzia per lo Sviluppo di via Arquata.

Il nome scelto è stato "Comunicarquata" e il suo percorso è stato parallelo a quello di alcuni abitanti coinvolti nella sua realizzazione: ovvero un processo di progressiva autonomia.

Nel 2002 è stata fondata un'associazione composta da residenti, tra cui prevalentemente quelli organizzatisi attorno all'esperienza del giornalino che ha significato un aumento di responsabilità, ma anche l'apertura a nuove opportunità, come per esempio la possibilità di accedere a una formazione su alcune regole base del giornalismo e interne alla redazione di un mezzo di stampa.

Gradualmente, attorno a questo gruppo è stato possibile aggregare altre persone, anche esterne al quartiere e di età diverse, che hanno ampliato il ventaglio di azioni che sono state realizzate.

Per tutti l'obiettivo finale e più importante è animare il dibattito attorno ad alcuni spazi comuni e una diffusione del giornalino più ampia. In un futuro prossimo ci si augura di poter mantenere stabili collaborazioni tra i due giornalini locali, di via Dina e di via Arquata.

La Redazione



15 giugno, banchetto in strada in via Dina

L'ANGOLO DEI PIU' PICCOLI...

Basta poco!

Ho 8 anni, sono una bambina del quartiere. Questa zona mi piace, ma ci sono problematiche e vorrei chiedere agli abitanti del quartiere di fare uno sforzo per cambiare.

Non mi piace, per esempio, che i proprietari di cani lascino i bisogni dei loro animali sui marciapiedi. Se dicono di amarli così tanto, perchè non fanno uno sforzo e raccolgono i loro escrementi?

L'aria sarebbe, così, più pulita per tutti e anche quelli del mio cortile dovrebbero imparare a fare in questo modo, perchè quando vado a giocare in giardino devo fare l'acrobata.

Poi non mi piace che le persone non chiamino AMIAT quando lasciano i rifiuti ingombranti fuori: c'è il numero verde (800-017277 ndr), è gratuito!!!

Basta poco! S. E.

Chi c'è come ospite?

L'Associazione INFINITO si presenta

Nel corso del 2007 l'Associazione Infinito ha aperto la sua sede in via Giacomo Dina n° 32. INFINITO è un'associazione per la diffusione delle espressioni culturali ed artistiche, nata dalla volontà di Maria Spinelli, poetessa, scrittrice, pittrice, artista eclettica, che allestisce nelle sue sedi esposizioni di arte varia e organizza concerti, spettacoli, eventi mostre e presentazioni di vario genere ed è impegnata in progetti per la promozione interculturale ospitando artisti stranieri e collaborando con altre associazioni similari.

INFINITO si occupa di pittura, scultura, grafica, artigianato artistico, moda, costume teatrale, teatro, trucco teatrale, scenografia, fotografia, canto, musica, danza, cinema, scienze, letteratura, poesia, cultura eno-gastronomica, iniziative di carattere ludosocio-culturale e di tutto ciò che consenta di valorizzare al meglio la creatività e salvaguardare la cultura, dando un significato completo alle più svariate espressioni della parola "ARTE". L' impegno che si assume INFINITO è diretto a quelle persone che si sentono in qualche modo "artisti dentro" o comunque che amano sostenere l'arte, perché secondo l'associazione sarà proprio questa forza la linfa che ci permetterà di raggiungere l'obiettivo ottenendo con l'aggregazione lo scopo prefissato.

Tel 011.2764862cell. +39.3333268348http://infinitospinelli.altervista.org E mail maria.spinelli@libero.it





DIGRESSIONI: PENSIERI, PAROLE E ALTRO

Il gioco delle foglie Come ballerine trapeziste nel circo

Come ballerine trapeziste nel circo così le foglie degli Alberi nel cortile complice nella danza un leggero venticello

che le fa muovere con delicatezza e maestria.

Egli è consapevole della sua eternità e della caducità delle foglie che nella loro breve esistenza donano molto all'Uomo

se Egli sa essere forte reale integrante nel creato.

Poesia di L.V.



12 giugno, ballo in strada

LA RICETTA DEL GIORNO

La pasta stufata

Credo provenga dal Salernitano, dato che ce l'ha fatta conoscere un'amica di Cava dei Tirreni, é curiosa ma particolarissima: per 4 persone – 3 etti di patate tagliate a rondelle , il cuore di un sedano tagliuzzato, qualche pomodoro fresco tipo "butalin" un po' di cipolla; mettere tutto a crudo in una casseruola con un pò d'acqua, far scaldare una decina di minuti in modo che le patate comincino a cuocere, aggiungere la pasta (solitamente rigatoni o tortiglioni) continuare a mescolare aggiungendo acqua calda q.b., qualche minuto prima della cottura (al dente) della pasta aggiungere della mozzarella affumicata tagliata a dadini e una spolverata di parmigiano, a chi piace una spruzzatina di pepe nero. Deve risultare cremosa, né troppo liquida né troppo asciutta. Andrebbe accompagnata da un buon vino da tavola come una Bonarda o un Nero d'Avola (che fa pure rima). Provare per credere!! Ciao, alla prossima. F. P.



balconi di via Dina

In Via Dina sono arrivato nel 1972

Un "nuovo" abitante di via Dina ha provato a ripercorrere la storia del quartiere intervistando un abitante di "vecchia data".

D: Da quanti anni abita in via Dina?
R: In Via Dina sono arrivato nel 1972.
Prima abitavo in una soffitta nella parte vecchia di Torino.

Sono arrivato a Torino nel 1968 lasciando al paese moglie e 4 figli.

Quarant'anni fa non era facile, per i meridionali, trovare casa; spesso si vedevano cartelli in cui c'era scritto "non si affitta a meridionali". Io sono stato fortunato e, anche con qualche piccola bugia, sono riuscito a trovare un tetto ed un letto su cui dormire (affittavo solo un posto letto!). Dopo qualche tempo mi hanno raggiunto mia moglie e i miei figli e a qual punto diventava urgente trovare una "casa" e non solo un letto.

D: Come è arrivato alle case ATC?

R: Si può dire per fortuna, grazie all'intervento di un conoscente (custode di uno dei cortili) il quale "spinse" la mia pratica presso gli uffici. Nel 1975 abolirono la figura del custode, persona con un ruolo importante per il cortile. A lui si faceva riferimento per tutto: era proprio il nostro "custode".

Poi nel 1978 fu costituito il primo comitato inquilini.

D: Lei ne fece subito parte?

R: Non subito, io entrai a farne parte nel 1982; prima venni eletto come delegato di scala e dopo qualche tempo entrai nel comitato.

D: Quale era il compito del Comitato?

R: In quel periodo il Comitato funzionava bene: riuscimmo a ottenere tanti miglioramenti per quanto riguardava i portoni, i cancelli e gli impianti elettrici.

Il Comitato, essendo riconosciuto dall'Ente, svolgeva un compito di controllo sui lavori e si interfacciava direttamente, per delega dell'ATC, con il Direttore dei lavori.

Si stava proprio bene!

In quegli anni, però, iniziarono le occupazioni e da quel momento anche i problemi. Il 1986 fu l'ultimo anno del Comitato.

D: Come si è trasformato da allora il Quartiere?

LETTERE AL GIORNALINO

Sospirata ristrutturazione

Se e quando avverrà la sospirata ristrutturazione del complesso M2, visto il disagio economico, di sicurezza e gestione degli impianti per l'acqua calda - boiler elettrici - (a botte di 100 euro a bimestre per unafamiglia di 3 persone, e non ci si lava mai tutti e tre) - boiler a gas - (non si sa in quali condizioni) ho visto anche scaricare bombole (se l'uso è per il gas da cucina pensate in casa di un anziano, senza offesa) perché non fare come nelle case popolari di via Arquata per esempio, fornendo l'acqua calda centralizzata approfittando del fatto che abbiamo già il teleriscaldamento? Grazie.

F. P.



12 giugno, le "partecipanti" alla gara di torte

R: Dagli anni ottanta la situazione nei cortile è andata man mano peggiorando. Per le scelte fatte rispetto ai criteri delle assegnazioni sono arrivati tanti casi "sociali", anziani e famiglie problematiche che hanno trasformato la zona in un "ghetto". I giovani sono scappati e nessuno più ha voluto prendersi l'impegno di "delegato" e quindi tutto è andato a morire. Abbiamo avuto anni di "abbandono" sia strutturale - cortili incolti, balconi crollanti, e altro-che relazionali: sono aumentate le liti tra vicini, i cortili sono diventati luoghi di scontri, i rapporti con ATC si sono guastati.

D: Oggi qual è la situazione?

R: Abbiamo ancora tanti problemi, ma qualcosa si sta muovendo. Noi siamo ancora fiduciosi e a dirla tutta nei nostri cortili si vive bene: esiste ancora una dimensione di umanità e di relazione ed è proprio questo che dobbiamo difendere e lasciare a tutti coloro che arriveranno!

Grazie

L'intervista a D.G. è a cura di L. R.